

# CULTURA & SPETTACOLI

**LODI AL SOLE** Il musical della scuola "Il Ramo" in piazza della Vittoria conquista i lodigiani

## Tuffo nel passato e serata parigina con le "follie" del Moulin Rouge

di **Federico Dovera**

Il teatro a cielo aperto di piazza della Vittoria, rischiarato dalla luna piena del primo giorno di luglio, tinge le ombre della Cattedrale con il rosso fuoco delle danzatrici del Moulin Rouge, in un tuffo nel passato che ricorda molti gli anni a cavallo fra '800 e '900. Se non fosse per le contemporanee canzoni con cui gli artisti de "Il Ramo" si esibiscono sul palco, sembrerebbe proprio di stare nella Montmartre parigina di inizio secolo. Il merito di aver portato a Lodi un sentore tutt'altro che accennato degli arrondissement francesi è in gran parte della scuola d'arte, spettacolo e cultura di viale Dante, la quale grazie al contributo della Bcc Lodi, inserendosi nel palinsesto degli eventi di Lodi al Sole, è riuscita ad incantare per circa 2 ore il pubblico lodigiano e non assiepatosi fra gli spazi di piazza della Vittoria. Le follie del Moulin Rouge, il musical, è la nuova produzione della compagnia lodigiana, pensata come rivisitazione

Atmosfera parigina sabato sera all'ombra della Cattedrale con il musical proposto dalla scuola d'arte "Il Ramo", pensato come rivisitazione del film di Baz Luhrmann del 2001 (Foto Borella)



del film di Baz Luhrmann del 2001. Lo spettacolo ha per protagonisti, tra gli altri, Laura Giordano, nel ruolo di Satine e Denes Gioia nei panni di Christian. La trama, simile a quella del film, è ambientata nel 1899. A Parigi, il Moulin Rouge è nel pieno della sua attività: Satine è la star del locale, mentre Christian è un giovane scrittore squattrinato



appena arrivato da Londra che cerca, e infine trova, un incarico di lavoro. Si tratta di scrivere un testo da mettere in scena proprio al Moulin Rouge, ed è esattamente qui che incontrerà Satine, di cui si innamora all'istante. L'amore tra i due però è intralciato da vari ostacoli e peripezie, che rendono avvincente e coinvolgente il susseguirsi degli at-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TEATRO** Migrazioni, clima e guerre fra i temi affrontati nell'azione scenica del Laboratorio degli Archetipi

## Sguardo sul quotidiano con lo spettacolo "Tellus"

Migrazioni ed eventi climatici estremi, insieme ad altri fatti drammatici come le guerre, intrecciandosi in una complessa relazione di cause e di effetti, segnano ormai la nostra quotidianità. A questi temi ha voluto rivolgere lo sguardo lo spettacolo "Tellus - Terra in sussulto", un'azione scenica creata dal Laboratorio degli Archetipi in occasione della Giornata mondiale del rifugiato e rappresentata venerdì scorso nel parco di Villa Braila nell'ambito della rassegna Lodi al sole. In scena, ad animare le azioni coreografiche di Andrea Butera, gli attori Giulia Gaudenzi e Federico Pinna insieme ai partecipanti ai laboratori svolti in collaborazione con il Sai (Sistema accoglienza integrazione) di Lodi, Progetto Insieme, e con la partecipa-

zione di Cgil Camera del Lavoro di Lodi. Attraverso due voci narranti (Marco Pepe e Annalisa Degradì) il racconto, grazie al testo ideato da Giacomo Camuri, rimanda a pagine di letteratura antica, che poste in relazione alla storia attuale, risultano sorprendentemente contemporanee. In filigrana riaffiorano dalle stesse acque del Mediterraneo, con le voci di Esiodo, Omero, Apollonio Rodio, Ovidio e Virgilio, le vicende dei migranti e degli esuli di ogni tempo. Tellus era la più antica divinità della Terra celebrata fin dalla fondazione di Roma, garante della Pace tra gli dei e tra questi e gli uomini. Alla figura di Tellus, presente in età augustea su uno dei bassorilievi dell'Ara Pacis, sono ispirate le azioni interpretate da Giulia Gaudenzi. Sacra era la



Lo spettacolo "Tellus - Terra in sussulto" a Villa Braila a Lodi (Borella)

Terra per le antiche genti come sacra era l'ospitalità nei confronti dello straniero. Pochi gli oggetti di scena: bastoni che diventano remi, ostacoli, prigionieri, un cesto con i frutti che la madre Terra distribuisce a chi approda sulle sue spiagge ("vengono tutti da Zeus gli ospiti

e i poveri - dice Nausicaa a Odisseo - e un dono, per quanto sia piccolo, è caro"). E un poetico déjeuner sur l'herbe conclude lo spettacolo, mentre la bella favola di Filemone e Bauci, raccontata da Ovidio, ricorda il valore di "un'ospitalità sincera e generosa". ■

**IL SEGNAFILM**

di **Fabio Francione**

## D'Annunzio: un ritratto del poeta al crepuscolo

La stabilizzazione a Parma dell'archivio appartenuto a Bernardo Bertolucci, finalmente unito a quello del fratello Giuseppe e del padre Attilio, ha indotto ancora una volta alla riflessione sulle serie tv quali sostitute del cinema. Meglio del film a lungometraggio appannaggio delle sale cinematografiche. Al di là delle lunghezze, Bertolucci amava molto le serie, soprattutto americane. Era, per dirla come un suo vecchio amico, un vero "mangiatore"; per l'appunto non di film come diceva di sé Enzo Ungari, ma di serie.

Questa sera Rai5 ore 21.15 **Atlantide** di Yuri Ancarani con Daniele Barison. Cineasta totale, Ancarani, facilmente passa dal video al cinema. Qui in Prima tv racconta la storia di un giovane veneziano innamorato dell'amore e delle corse in laguna sul suo barchino.

Martedì 4 Raidue ore 21.20 **Il regno** di Francesco Fanuele con Stefano Fresi. Altra prima tv per un film italiano che ricalca un po' "The village" di Shymalan, soltanto che qui si fa commedia con l'eredità di un regno posto sulla Via Salaria del tutto ignaro del progresso tecnologico.

Mercoledì 5 Rai5 ore 22.15 **The Doors - When You're Strange** di Tom DiCillo. Elogio in immagini e musica di Jim Morrison e dei suoi Doors. Fu vera gloria rock? Un dubbio.

Giovedì 6 Cielo ore 21.15 **Bruce Lee - la grande sfida** di George Nofi. Da quando è morto, ormai nei lontani anni 70, a ogni decennio c'è qualcuno che a Bruce Lee dedica un film, spicchiando la sua vita. Questo non è da meno, cogliendone gli aspetti giovanili.

Venerdì 7 Raitre ore 21.20 **Il cattivo poeta** di Gianluca Jodice con Sergio Castellitto e Tommaso Ragno. Prima tv per uno dei migliori film di questi ultimi anni dedicati al crepuscolo malinconico del poeta-soldato Gabriele d'Annunzio nella sua magione dorata sul lago di Garda.

Sabato 8 Disney + **Deserto che vive** di James Algar. Documentario naturalistico del 1953 che vinse l'Oscar e come tanti prodotti dell'epoca induce sull'antropomorfismo degli animali. ■